

Nella seconda metà dell'Ottocento, nonostante la situazione socio-economica, le congregazioni laicali sambucesi si rinnovano. Una sorta di restyling e nei contenuti statuari e negli arredi e oggetti di culto. La voglia di nuovo investe anche le statue che affiancano e, talvolta, sostituiscono le più antiche.

Tra gli interventi si ricorda la realizzazione della statua di Maria SS. Addolorata. Un'opera, questa, di particolare valenza storica e artistica, realizzata nel 1872, così come si legge nella data incisa sulla parte superiore del basamento ligneo.

La scultura, oggetto di particolare devozione, custodita ancora oggi nell'Oratorio di Gesù e Maria, sembra ricalcare i tipi delle opere di Vincenzo Genovese, nonostante la relativa scheda di catalogazione della Sovrintendenza attribuisca l'opera all'artista "F. Scimone".

Lo scultore, molto probabilmente palermitano, opera ripetutamente nell'hinterland sambucese realizzando lo stesso soggetto nel 1863 nella vicina Chiesa Sclafani.

La Madonna Addolorata, conservata nella Chiesa di S. Maria Assunta, in scala reale - motivo questo che si allontana dalla scultura del Genovese documentata, che ripete quasi sempre modelli più piccoli - sembra anticipare la scultura sambucese sia nel tipo, sia nella postura del capo che nell'espressione del volto. Un'altra scultura, priva di firma dello scultore, ma molto vicina alla citata statua si conserva nella Chiesa di San Francesco di Siculiana. Entrambe le statue sono in evidente analogia con la statua sambucese. A Sambuca sembra che un'altra opera, conservata nella Chiesa di San Michele, rimandi alla scultura del Genovese. Si tratta della sta-

E probabile che lo scultore palermitano abbia lavorato a Sambuca nella seconda metà del XIX secolo

Due statue di Vincenzo Genovese Sambuca?

di Giuseppe Cacioppo



Luigi, rappresentato nella più comune iconografia, tiene in mano il crocifisso e sotto i piedi la corona del martirio. Sia nell'Addolorata e, ancor più, nella statua del giovane gesuita la serenità del volto, l'essenzialità del tratto scultoreo e la morbidezza della tunica fanno pensare alla maturità artistica dello scultore palermitano.

Il San Luigi sembra richiamare altre statue conservate nella vicina Chiesa Sclafani dovute alla mano dello stesso scultore e rispettivamente Santa Giovina e Santa Caterina, entrambe firmate e datate al 1863 e 1866 e quelle conservate nella vicina Giuliana nella Chiesa del Carmine, e rispettivamente Sant'Antonio da Padova, datata 1891 e Sant'Eligio, scolpita nel 1869 da Innocenzo Genovese probabile consanguineo di Vincenzo.

Il Genovese, a Ribera, invece, scolpisce la statua della Vergine Annunziata e dell'Angelo e quella di San Giovanni Battista e, nel 1866, per la Chiesa Madre di Calamonaci realizza la statua della Madonna del Carmine. Infine, a Cianciana la statua di S. Lucia per la Chiesa del Carmine. Solo recentemente un'altra opera - ulteriore testimonianza che lo scultore abbia operato nell'hinterland - è stata rinvenuta a Montevago.

Nella sagrestia della Chiesa Madre si conserva la statua di San Domenico, patrono della cittadina belicina. Nel basamento sta scritto "V. Genovese scolpi in Palermo 1883". Le ipotesi qui avanzate dedotte da un primo confronto stilistico potrebbero avere conferma in futuro con uno studio mirato alla

ricognizione delle opere dello scultore e alla redazione di un profilo artistico, studio che ad oggi manca.

Giovedì, 4 maggio, alla Fiera Internazionale del Libro di Torino

(Lingotto Fiere - Spazio Autori B) il giornalista Gian Mario Gillio degli Editori Riuniti e l'attore Edoardo Siravo hanno presentato il romanzo di Licia Cardillo Di Prima "Tardara". Non ha potuto presenziare l'attore Piero Nicosia - che ha acquistato i diritti del romanzo per farne una riduzione cinematografica - perché impegnato a Napoli sul set del film "L'ultimo taxi". L'autrice, sollecitata abilmente da Gillio, e da Siravo che ha interpretato diversi brani, ha avuto modo di parlare del suo libro, dei luoghi attorno ai quali ruota la storia, delle contraddizioni della Sicilia, della forza espressiva del dialetto siciliano, del ruolo delle donne per il riscatto dell'isola e d'impegno civile. Ha risposto, quindi alle domande del pubblico, invitando i presenti a vi-

Eventi culturali

Tardara alla Fiera del Libro di Torino

tori Riuniti è seguita la degustazione dei Vini Di Prima. La diciannovesima edizione della Fiera Internazionale del Libro di Torino - con 800 incontri, 2.500 relatori e 300.000 presenze - si è chiusa l'8 maggio nel segno del successo, offrendo al pubblico, attraverso il doppio binario della tradizione e dell'innovazione, la possibilità di entrare in una dimensione di globalità culturale. Tra le numerose e diversificate iniziative, "Lingua Madre", al suo secondo anno di vita, progetto ideato e sostenuto in collaborazione con la Regione Piemonte, ha alternato straordinari momenti musicali e presentazione di libri, rivelando il cuore pulsante della Fiera e registrando la presenza di trenta scrittori extraeuropei e di Vincenzo Consolo, nelle vesti di relatore.



Torino: lo scrittore Vincenzo Consolo con Licia Cardillo

Fiori d'Arancio

Nel pomeriggio di Venerdì 26 maggio si sono uniti in matrimonio Fabrizio Campisi e Marisa Franzone. La cerimonia nuziale è stata celebrata nella Chiesa del Carmine. Subito dopo, i novelli sposi hanno incontrato parenti e amici a "Baglio S. Teresa".

La redazione porge sinceri voti augurali agli sposi, e alle rispettive famiglie Campisi e Franzone.



- Parrucchieria
- Pelletteria
- Profumeria

Rita

Via Roma, 49 - Tel. 0925 941319
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

AUTOTRASPORTI

ADRANONE

NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl
C.so Umberto I°, 190 - Tel. 0925 942770 - Fax 0925 943415
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)
www.adranone.it info@adranone.it

mangimi ARMATO

Concessionario esclusivista
per la Sicilia



COMMERCIO
MANGIMI E CEREALI

C.da Porcaria - Tel. 0925 941663 - Cell. 339 5098369 - 336 896960
92017 SAMBUCA DI SICILIA